



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO PER UN CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN TEORIA POLITICA

Classe di appartenenza: 70/S – Classe delle lauree specialistiche in Scienze della politica

Regolamento didattico del Corso di laurea specialistica in TEORIA POLITICA ai sensi dell'art. 12 del D.M. 509/99.

Approvato dal Consiglio di Facoltà del 27 maggio 2003.

Art. 1. Denominazione del Corso di studio e classe di appartenenza

Il *Corso di laurea specialistica in Teoria politica* della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Pavia appartiene alla Classe 70/S delle Lauree specialistiche in scienze della politica.

Art. 2. Norme generali

L'ordinamento e l'organizzazione degli studi del *Corso di laurea specialistica in Teoria politica* è disciplinato, nel rispetto della libertà di insegnamento e di quanto stabilito nello Statuto dell'Università di Pavia, dai seguenti regolamenti:

- Regolamento generale d'Ateneo;
- Regolamento didattico d'Ateneo;
- Regolamento della Facoltà di Scienze Politiche;
- Regolamento didattico del Corso di laurea specialistica (costituito dal presente regolamento).

Art. 3. Struttura responsabile del coordinamento didattico e organizzativo

Nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dai regolamenti indicati all'art. 2, il coordinamento didattico e organizzativo delle attività del Corso di studio è assicurato dal *Consiglio Didattico di Scienze politiche e delle relazioni internazionali e di Scienze della politica*, nel seguito indicato semplicemente come *Consiglio Didattico (CD)*.

Art. 4. Obiettivi formativi del Corso di studio

1. Il *Corso di laurea specialistica in Teoria politica* è finalizzato alla formazione di laureati specialisti in possesso di approfonditi strumenti teorici e metodologici nell'ambito degli studi di scienza politica e di filosofia politica analitica. Il corso di laurea intende offrire una competenza elevata circa la politica, intesa come oggetto sia di conoscenza fattuale sia di riflessione assiologica (valoriale). Le materie di insegnamento formano gruppi precisamente orientati all'esplorazione di quei due aspetti, i quali vengono posti in un rapporto dialettico, di reciproco scambio e approfondimento. In questo il corso di laurea spicca per originalità nel panorama italiano, affondando le sue radici in una peculiare tradizione della facoltà pavese di Scienze politiche, che ha visto figure illustri (Bruno Leoni, Mario Albertini, Mario Stoppino) dedicare la propria vita all'insegnamento e all'ideazione di teorie generali della politica. Il senso di una laurea specialistica in Teoria politica - fondata cioè da discipline teoriche che operano ad un alto livello di astrazione ed esemplificano avanzati criteri e metodi di pensiero - si qualifica poi in vista di due obiettivi. In primo luogo, "Teoria politica", in virtù del curriculum che contempla, può rappresentare una sorta di piedistallo in vista di un percorso rivolto alla ricerca pura nell'ambito della vita universitaria. In secondo luogo, la formazione offerta dal corso in Teoria politica si rivela rispondente a determinate domande sempre più presenti nel mercato del lavoro. Qui le trasformazioni in atto hanno l'effetto di moltiplicare i ruoli dirigenziali superiori e intermedi, accrescendo continuamente il numero di individui che partecipano alla presa di decisioni in seno ad organizzazioni complesse. L'istituzione educativa si trova dunque di fronte al problema di impartire un tipo di istruzione congrua all'assolvimento di tale funzione direttiva e decisionale. La percezione di questa esigenza è in un certo senso ostacolata dal recente predominio (conformistico) di una concezione del sistema universitario orientato alla "professionalizzazione", all'addestramento a un compito particolare. Ma il punto è che la

formazione della mente di un individuo destinato ad occupare una posizione direttiva non può consistere in un simile addestramento, attrezzato cioè e chiuso in uno spazio angusto. Esige invece canoni intellettuali di ampio respiro associati alla familiarità con il ragionamento logico-argomentativo e all'astrattezza della teoria scientifica e filosofica, che potenzino la capacità di penetrazione intelligente della realtà e lo spirito critico richiesti dalla funzione direttiva.

Art. 5. Regole per l'accesso al Corso di studio

1. Per l'iscrizione al *Corso di laurea specialistica Teoria politica* è richiesto il possesso di un diploma di laurea o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
2. L'iscrizione presuppone l'adeguatezza della personale preparazione dello studente, il quale dovrà possedere i seguenti requisiti curricolari: conoscenza delle discipline di scienza empirica della politica e di filosofia politica analitica; padronanza della terminologia e dei metodi dei due settori disciplinari; capacità teoriche e argomentative; conoscenza della lingua inglese.
3. Il possesso dei requisiti e l'adeguatezza della preparazione di cui al comma precedente vengono verificati attraverso un colloquio dello studente con una commissione all'uopo designata.

Art. 6. Riconoscimento di crediti formativi ed eventuali debiti formativi

1. Agli studenti in possesso di un diploma di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (Classe XV), curriculum in *SP*, oppure in *PEIE*, oppure in *SERI*, nonché agli studenti in possesso di un diploma di laurea triennale in Scienze sociali per la cooperazione allo sviluppo (*Cesv*) conseguiti presso l'Università di Pavia, dopo la verifica di cui all'art. 5, comma 3, vengono integralmente riconosciuti dal CD di afferenza i 180 crediti formativi universitari (d'ora in poi: CFU) conseguiti per la laurea di primo livello. Gli studenti in possesso di un diploma di laurea in Governo e Amministrazione (*Gea*), per evitare un debito formativo di due crediti nelle "attività formative e integrative", dovranno obbligatoriamente scegliere *Storia dell'economia politica (SECS/04)* nel primo anno della laurea specialistica.
2. Gli studenti che sono in possesso di un diploma di laurea nella Classe XV (Scienze politiche e delle relazioni internazionali) conseguito presso altre università o di un diploma di laurea in Scienze Politiche, in Filosofia, in Economia o in Giurisprudenza secondo i precedenti ordinamenti didattici, nonché gli studenti che hanno conseguito un diploma di laurea in altra classe del nuovo ordinamento o una laurea diversa da quelle sopraindicate secondo i precedenti ordinamenti didattici, oltre ad ottemperare alle condizioni di cui all'art. 5, dovranno far valutare dal CD le attività formative superate e i CFU equivalenti ad esse (nel caso di laurea secondo i precedenti ordinamenti didattici, gli esami superati dovranno essere tradotti in CFU). Gli studenti di cui sopra saranno di norma ammessi al *Corso di laurea specialistica in Teoria politica* se il CD dichiarerà la congruità di tali attività per almeno 150 CFU, indicando contestualmente in quali settori scientifico-disciplinari dovranno essere colmati gli eventuali debiti formativi, che non dovranno superare i 30. In casi particolari e motivati, il CD potrà ammettere al Corso di laurea specialistica studenti con debito formativo superiore. Il recupero dei debiti formativi dovrà avvenire entro il primo anno del Corso di laurea specialistica e condizionerà l'iscrizione al secondo anno.
3. Agli studenti in possesso di un diploma di laurea secondo i precedenti ordinamenti didattici, ai laureati secondo i nuovi ordinamenti che siano in possesso di un titolo di master universitario di primo o secondo livello in discipline affini, e in generale ai laureati che abbiano svolto attività formative e acquisito CFU ulteriori rispetto a quelli richiesti per la laurea di primo livello, il CD, al momento dell'iscrizione e in base alla carriera pregressa, può riconoscere più di 180 CFU. La tesi di laurea specialistica dovrà comunque essere elaborata nell'ambito delle attività formative specifiche del *Corso di laurea specialistica in Teoria politica* dell'Università di Pavia.
4. Il CD può altresì riconoscere CFU acquisiti dallo studente in corsi di formazione extrauniversitari, organizzati dallo Stato o dagli enti locali e da istituzioni scientifiche pubbliche e private, purché pertinenti ad ambiti disciplinari previsti dal piano didattico del Corso di laurea specialistica, e purché gestiti secondo modalità e criteri assimilabili a quelli universitari e nei quali sia prevista la frequenza obbligatoria. Il riconoscimento dei CFU è subordinato alla presentazione di un certificato, emesso dalla struttura interessata, nel quale vengano precisati la denominazione dei corsi con i voti conseguiti nelle prove d'esame, una breve descrizione dei loro contenuti e degli obiettivi formativi, il numero delle ore di lezione e l'obbligo della frequenza.
5. Possono formare oggetto di riconoscimento anche gli studi compiuti all'estero che non abbiano portato al conseguimento di un titolo accademico, purché adeguatamente documentati.
6. Il CD, sulla base dei CFU riconosciuti con le modalità di cui ai precedenti commi, deciderà l'eventuale abbreviazione del Corso di laurea specialistica.
7. Ogni anno il CD propone alla Facoltà il numero degli studenti stranieri extracomunitari non regolarmente soggiornanti in Italia da accogliere nel Corso di laurea specialistica.

Art. 7. Ordinamento didattico del Corso di studio e quadro generale delle attività formative

1. La durata del Corso di laurea specialistica è di due anni.
2. Per conseguire la laurea specialistica in Teoria politica, lo studente dovrà aver maturato nel suo percorso complessivo di studi almeno 300 CFU, 180 dei quali devono di norma essere stati acquisiti nel corso di studio di primo livello.
3. Le attività formative specifiche del Corso di laurea specialistica corrispondono di norma a un totale di 120 CFU. Il carico di lavoro fissato per ciascun anno accademico dovrà consentire allo studente l'acquisizione di 60 CFU. Eventuali eccezioni, in difetto o in eccesso, potranno riguardare gli studenti per i quali è possibile l'abbreviazione del corso di studio o gli studenti in debito formativo, così come previsto dall'art. 6. Lo studente ha comunque la possibilità di acquisire crediti in soprannumero.
4. Di norma 1 CFU (=25 ore complessive di lavoro) è costituito da 5 ore di lezione e da altre 20 ore complessive per l'acquisizione dei contenuti e dei metodi impartiti nelle lezioni, per lo studio e lo approfondimento dei testi e dei materiali consigliati dal docente, nonché per altre eventuali esercitazioni, seminari e laboratori.
5. Il *Corso di laurea specialistica in Teoria politica* prevede un solo percorso di studio.
6. Nei piani di studi ufficiali approvati annualmente dal Consiglio di Facoltà su proposta del CD, i CFU saranno ripartiti nel modo sotto indicato:

a) ATTIVITÀ FORMATIVE DI BASE, per un totale di **0** CFU.

b) ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI, per un totale da **45** CFU, così suddiviso nei seguenti ambiti:

politico-sociale: 39 CFU

SPS/01 Filosofia politica
SPS/04 Scienza politica
SPS/07 Sociologia generale

storico: 6 CFU

SPS/02 Storia della dottrine politiche
SPS/03 Storia delle istituzioni politiche

c) ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE, per un totale di **6** CFU, così suddiviso nei seguenti ambiti:

linguistico: 6 CFU L-LIN/12 Lingua e traduzione-lingua inglese

d) CREDITI DI SEDE AGGREGATI, per un totale di **27** CFU

IUS/20 Filosofia del diritto

M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza oppure SECS-P/04 Storia dell'economia politica

M-FIL/03 Filosofia morale

M-PSI/05 Psicologia sociale

M-DEA/01 Antropologia politica

e) ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE, per un totale di **42** CFU, così suddiviso:

* A scelta dello studente: **6** CFU

* Per la prova finale: **36** CFU

Altre (art. 10, comma 1, lettera f): **120** CFU .

7. A norma dell'art. 30 del Regolamento didattico di Ateneo, il CD può attivare entro il Corso di laurea specialistica corsi intensivi o particolari percorsi di studio finalizzati al conseguimento di specifici obiettivi formativi, anche in un quadro di convenzioni e/o collaborazioni internazionali. L'università può rilasciare ai partecipanti a tali corsi un attestato di frequenza o, quando previsto dai protocolli di attivazione, un diploma.

Art. 8. Insegnamenti attivabili, tipologia e relativi obiettivi formativi

Gli insegnamenti attivabili, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di appartenenza, della tipologia di attività formativa (AF = altre attività formative; AI = affine o integrativa; B = base; C = caratterizzante; CS = crediti di sede aggregati; S = a scelta dello studente) e dei relativi CFU, sono i seguenti (di seguito a ciascun insegnamento sono indicati gli obiettivi formativi):

Analisi del linguaggio politico (SPS/04; CFU3) (C)

Il corso intende avviare ad una consapevolezza approfondita circa la natura, le funzioni del linguaggio politico e il modo in cui il linguaggio muta in politica in relazione processi di potere; nonché giungere, in virtù della tecnica analitica, a una maturazione all'elasticità del pensiero e al padroneggiamento dell'argomentazione.

Antropologia politica (M-DEA/01; CFU3) (CS)

Il corso intende offrire conoscenze approfondite sui rapporti tra le civiltà culturali e la configurazione del potere politico, nonché sulla rappresentazione dei sistemi di autorità in relazione ai modelli distributivi delle principali risorse del potere sociale (simboli/beni economici/risorse di violenza).

Concetti politici A (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso si propone di introdurre gli studenti al metodo dell'analisi filosofica attraverso la sua applicazione ad alcuni concetti politici fondamentali come, per esempio, libertà, potere, autorità, diritti, obbligo, interessi. L'insegnamento mira a promuovere la precisione nella definizione dei termini, la comprensione della contestabilità dei concetti e la valutazione dei loro ruoli nelle teorie politiche.

Concetti politici B (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso tratta in dettaglio alcuni dei problemi filosofici che sorgono nel tentativo di interpretare certi concetti politici fondamentali come, per esempio, libertà, potere, autorità, diritti, obbligo, interessi. L'insegnamento mira a consolidare il rigore logico nell'argomentazione e la comprensione dei nodi filosofici pertinenti per la teoria politica.

Epistemologia delle scienze sociali (SPS/07; CFU3) (C)

Il corso propone una riflessione sullo statuto conoscitivo delle scienze sociali alla luce delle concezioni epistemologiche che ne hanno assistito la formazione e lo sviluppo. La discussione di merito si concentra su tre problemi fondamentali: quello della formazione dei concetti; quello dell'elaborazione delle teorie; e quello del controllo empirico delle ipotesi.

Estetica e comunicazione politica (SPS/04; CFU3) (C)

Il corso intende raggiungere, grazie all'analisi di determinate forme estetiche (letterarie e filmiche), il padroneggiamento dei principali snodi della tematica relativa ai rapporti tra arte e propaganda politica, nel quadro delle ideologie totalitarie del Novecento.

Filosofia del diritto (IUS/20; CFU6) (CS)

Il corso è dedicato all'analisi del linguaggio normativo. Particolare attenzione verrà prestata ai tratti semantici e logici che caratterizzano il linguaggio del diritto e alle questioni teoriche che costituiscono lo sfondo del dibattito giuridico.

Filosofia morale (M-FIL/03; CFU6) (CS)

L'insegnamento si propone di affrontare e discutere problemi e posizioni del dibattito etico contemporaneo. Tale dibattito verrà approfondito sia per quel che riguarda le sue radici filosofiche sia per quel che riguarda le sue implicazioni a livello di teoria politica.

Filosofia morale B (M-FIL/03; CFU6) (CS)

Il corso si propone di introdurre il discente alla riflessione teorica sulla problematica morale sullo sfondo della grande tradizione filosofica.

Giustizia internazionale e diritti umani A (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso si propone di introdurre gli studenti alle principali questioni etiche che sorgono nel contesto della politica internazionale. Il problema centrale è quello della possibilità, dei limiti e delle eventuali modalità di estensione delle teorie della giustizia dalla sfera nazionale a quella internazionale. L'insegnamento promuove la comprensione della complessità di tale problema attraverso un esame delle pretese contrastanti del realismo, del nazionalismo del cosmopolitismo e delle diverse teorie dei diritti umani.

Giustizia internazionale e diritti umani B (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso tratta in dettaglio alcuni nodi etici e metaetici pertinenti per l'applicazione delle teorie della giustizia e dei diritti umani nel contesto globale. L'insegnamento mira ad approfondire la comprensione del problema dell'estensione delle teorie della giustizia, prendendo in considerazione i suoi aspetti filosofici più fondamentali.

Istituzioni di logica (M-FIL/02; CFU9)

Il corso si propone di introdurre il discente alla logica formale, fornendogli gli strumenti per la conduzione del ragionamento formalizzato. Si prenderanno in esame logica del Novecento e i suoi ultimi sviluppi, con particolare riferimento alla relazione tra logica e computazione. Sarà inoltre problematizzata la relazione tra logica formale e ragionamento naturale che costituisce il nucleo dell'argomentazione nella filosofia pratica.

Lingua Inglese (corso avanzato) (L-LIN/12; CFU6) (AI)

L'insegnamento si propone di fornire un programma di apprendimento linguistico integrato a contenuti disciplinari e a strumenti comunicativi che preparano lo studente ad usare la lingua inglese nel mondo del lavoro. Propedeuticità: aver raggiunto una buona competenza linguistica corrispondente ai livelli B2/C1 stabiliti dall'Unione Europea.

Metodologia della ricerca politica (SPS/07; CFU3) (C)

Il corso discute vantaggi e svantaggi delle due prospettive metodologiche generali - quella "economicistica" e quella "sociologica" - , che si contendono il campo in scienza politica, e svolge considerazioni sulle condizioni che possono favorire la formazione di un quadro epistemologico integrato per la ricerca politologica.

Psicologia politica (M-PSI/05; CFU3) (CS)

Il corso si propone di fornire approfondite conoscenze sopra le principali teorie che congiungono il sistema della personalità al sistema politico, sia nel senso della caratterizzazione psicologica dell'uomo politico; sia in quello della base psichica dei comportamenti della classe diretta, e dell'organizzazione delle credenze politiche di massa.

Stili del linguaggio politico (SPS/04; CFU3) (C)

Si propone di offrire allo studente competenze generalizzate circa gli stili del discorso dei partiti nel sistema politico italiano in relazione alle dottrine etico-politiche di riferimento.

Storia comparata delle istituzioni politiche (SPS/03; CFU6) (C)

Il corso si propone di approfondire le diverse forme di Stato e di governo delle maggiori democrazie occidentali e di presentare le reciproche influenze e le eredità lasciate al presente.

Storia dell'amministrazione pubblica (corso avanzato) (SPS/03; CFU6) (C)

L'insegnamento approfondisce lo studio dello sviluppo dei sistemi amministrativi contemporanei nel loro complesso (amministrazioni centrali, locali, parallele), nonché degli apparati compresi in quei sistemi e delle loro modalità di funzionamento.

Storia della comunicazione politica (SPS/04; CFU3) (C)

Il corso intende avviare lo studente a cognizioni approfondite circa l'evoluzione storica della comunicazione politica, dal mondo antico all'epoca moderna, mettendo in evidenza i rapporti tra le tecniche comunicative (oralità, scrittura, stampa, etc.) e i processi simbolici influenzanti i processi di potere.

Storia dell'economia politica (SECS-P/04; CFU9) (CS)

Il corso si propone di introdurre il discente all'economia politica per quel che concerne il suo sviluppo storico e teorico. Saranno, in particolare, presentati i principali protagonisti del dibattito economico del XIX e del XX secolo e verranno accennati i temi attorno a cui ruotano le controversie contemporanee.

Storia del pensiero politico (SPS/03; CFU 6) (C)

L'insegnamento mira a offrire una ricostruzione delle dottrine politiche della modernità che, dalla rivoluzione francese in poi hanno improntato la lotta ideologica..

Storia della teoria politica (SPS/02; CFU6) (C)

La disciplina in oggetto intende mostrare, attraverso l'analisi dei classici del pensiero politico - con particolare riferimento a quello che fu definito il secolo d'oro delle ideologie, ovvero l'Ottocento europeo - l'emergere di una sempre più complessa e articolata teoria politica *moderna*.

Teoria dei giochi (SPS/01; CSU3) (C)

Il corso si propone di introdurre il discente allo studio dei problemi di interazione strategica tra decisori razionali, con particolare riferimento ai problemi delle scienze politiche (analisi di procedure di voto, strategie elettorali et similia).

Teoria delle istituzioni politiche A (SPS/04; CFU3) (C)

Il corso esamina il ruolo assegnato alle istituzioni dalle principali proposte di teoria politica generale avanzate in scienza politica, e ne offre una valutazione critica.

Teoria delle istituzioni politiche B (SPS/04; CFU3) (C)

Il corso prevede una ricognizione dei caratteri e degli usi del concetto di istituzione nelle due tradizioni di ricerca cui la scienza politica ha tradizionalmente attinto: quella dell'antropologia e della sociologia generale e delle organizzazioni, da una parte; e quella dell'economia neo-istituzionale, dall'altra parte.

Teoria generale del diritto (IUS/20; CFU6) (CS)

Il corso è dedicato all'analisi e alla contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito (soggetto e persona giuridica; validità degli atti e validità delle norme; norme di condotta e norme di competenza; diritti fondamentali).

Teoria politica generale (SPS/04; CFU6) (C)

Il corso ha due obiettivi. Da una parte, mira a evidenziare l'importanza dell'assunzione problematica del concetto stesso di 'politica', come momento fondativo della disciplina, e come strumento di integrazione di aree tematiche sempre più settorializzate e impermeabili l'una all'altra. Dall'altra parte, presenta le proposte di teoria generale che sono state avanzate in tempi più o meno recenti, e ne offre una valutazione critica.

Teoria politica normativa A (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso prende in considerazione alcune delle principali teorie normative che caratterizzano la filosofia politica di indirizzo analitico. I problemi da esaminare possono includere le giustificazioni dello stato, le teorie contemporanee della giustizia distributiva, gli ideali del liberalismo politico e

quelli dei suoi critici. L'insegnamento mira a sviluppare e consolidare la capacità critica e argomentativa.

Teoria politica normativa B (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso tratta in dettaglio alcune varianti particolari delle teorie contemporanee della giustizia e/o del liberalismo politico. L'insegnamento promuove una conoscenza avanzata di queste teorie, nonché il consolidamento della capacità critica e argomentativa.

Teoria della scelta razionale (SPS/01; CFU3) (C)

Il corso mira a offrire un panorama articolato degli approcci della *rational choice*, nonché un bilancio del dibattito critico da questi provocato.

Teoria delle Relazioni internazionali (SPS/04; CFU6) (C)

Il corso intende offrire gli strumenti concettuali necessari per riflettere in modo sistematico sulla politica internazionale. Da un lato, esso affronta il tema dei livelli di analisi nelle Relazioni Internazionali; dall'altro, esso presenta e mette in relazione fra di loro i principali modelli e variabili con cui la disciplina ha prodotto spiegazioni controllate.

Teoria sociale (SPS/07; CFU6) (C)

Il corso fornisce un approfondimento del quadro teorico/concettuale nel cui ambito studiare l'interazione umana e la configurazione della struttura e dei processi sociali.

Teoria dello stato (SPS/04; CFU6) (C)

La teoria dello stato, in quanto distinta dalla dottrina dello stato, racchiude i capisaldi del pensiero positivo, analitico e interpretativo, che ha per oggetto la forma di organizzazione politica tipica della modernità: lo stato nazionale. Il corso assume come punto di riferimento la riflessione condotta sul processo di costruzione dello stato in Europa, ossia nell'area territoriale che per prima ha visto emergere e consolidarsi, in uno sviluppo plurisecolare, questo peculiare assetto delle relazioni politiche.

Tipologia dei sistemi politici (SPS/04; CFU3)

Il corso si propone di illustrare in primo luogo le principali proposte di classificazione dei regimi politici, soffermandosi in particolare sulle tipologie dei regimi democratici. Esso discuterà in secondo luogo il recente dibattito sulla classificazione dei regimi di welfare, approfondendone i nodi concettuali, metodologici e teorici.

Tipologia delle politiche pubbliche (SPS/04; CFU3)

Il corso affronta uno dei temi che maggiormente hanno animato la riflessione politologica degli ultimi decenni, ossia il rapporto fra "politics", e "policy". Verranno discusse le principali teorie formulate in merito a questo rapporto (evidenziandone i diversi nessi di causalità) e saranno presentate le principali tipologie delle politiche pubbliche. Particolare attenzione verrà dedicata alle politiche distributive, redistributive e sottrattive.

Art. 9. Propedeuticità

Tutti gli insegnamenti A del settore scientifico-disciplinare SPS/01 sono propedeutici agli insegnamenti B corrispondenti. Altre propedeuticità:

- Teoria politica generale è propedeutica a Teoria dello stato e a Teoria delle relazioni internazionali;
- Analisi del linguaggio politico è propedeutico a Stili del linguaggio politico;
- Teoria delle istituzioni politiche A è propedeutico a Teoria delle istituzioni politiche B.

Art. 10. Organizzazione dell'attività didattica e guida agli studi

1. Ogni anno, in vista della scadenza fissata nel Regolamento d'Ateneo, il CD, sentiti i professori e i ricercatori interessati, organizza l'insieme delle attività didattiche per l'anno accademico successivo, nel rispetto di quanto disposto dai precedenti art. 7 e 8, e predispone la Guida didattica del Corso di laurea specialistica, che descrive e disciplina l'offerta didattica (distribuita sul percorso biennale), con l'indicazione degli insegnamenti attivati in corrispondenza dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento didattico (e con la specificazione di quelli fra le quali lo studente può, nei casi previsti, esercitare la propria scelta), dei curricula (almeno uno dei quali garantisce l'accesso senza debiti formativi da un Corso di laurea triennale) e del calendario delle attività didattiche. L'offerta didattica e la Guida didattica del Corso di laurea specialistica devono essere approvate dal Consiglio di Facoltà.

2. Il *Corso di laurea specialistica in Teoria Politica* è articolato in insegnamenti che prevedono di norma 3, 6 o 9 CFU corrispondenti rispettivamente a 20, 40 o 60 ore di didattica. A norma dell'art. 20, comma 5 del Regolamento didattico d'Ateneo, qualora la disciplina lo consenta, l'attività didattica frontale può essere svolta in forme diverse, in funzione delle esigenze della disciplina e del numero degli studenti.

3. Il CD può deliberare che alcuni insegnamenti siano mutuati da un altro Corso di studio della medesima o di altra Facoltà o di altra Università, nonché dai Collegi universitari pavese che abbiano attivato insegnamenti ufficiali riconosciuti dall'Università di Pavia a norma del Regolamento didattico d'Ateneo. In ogni caso dovrà essere acquisito l'assenso dei docenti interessati.

4. L'organizzazione del calendario delle lezioni, il numero degli appelli d'esame e i periodi della loro effettuazione vengono proposti dal CD al Consiglio di Facoltà, il quale delibera in proposito in modo da garantire l'indispensabile uniformità tra i diversi Corsi di studio che fanno capo alla Facoltà.

Art. 11. Piani di studio

I piani di studi degli studenti compilati in rigorosa adesione alle regole e ai percorsi formativi illustrati nella Guida didattica sono approvati d'ufficio. In casi eccezionali e motivati, lo studente ha la facoltà di presentare un piano degli studi individuale (che dovrà di norma uniformarsi ai requisiti generali indicati nel precedente art. 7, comma 6, e che in ogni caso non potrà derogare dall'ordinamento didattico fissato dal Ministero per la Classe di laurea specialistica). In quest'ultimo caso, i piani di studio vengono esaminati da un'apposita Commissione annualmente costituita e, in caso di valutazione positiva, vengono trasmessi per l'approvazione al CD. La medesima Commissione assisterà gli studenti nella compilazione dei piani di studio, operando in luoghi e orari che saranno resi noti contestualmente all'approvazione della Guida didattica.

Art. 12. Modalità di frequenza

Il CD su proposta dei singoli docenti, tenendo conto delle caratteristiche degli insegnamenti, sentito il parere della commissione didattica della facoltà di Scienze Politiche, stabilisce le modalità per l'accertamento della frequenza degli studenti alle lezioni frontali, ai seminari e alle esercitazioni.

Art. 13. Modalità di valutazione del profitto

1. In base alla tipologia degli insegnamenti, il CD stabilisce le caratteristiche delle prove di verifica. Tali prove potranno consistere in esami (scritti e/o orali) o nel superamento di altri tipi di verifiche (tesine) predisposte con lo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento. Le prove orali sono pubbliche.

2. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti nelle eventuali prove periodiche sostenute.

3. In ciascuna sessione lo studente può sostenere tutti gli esami relativi ai corsi inseriti nel suo piano di studi e ultimati, con il solo vincolo della propedeuticità.

Art. 14. Periodi di studio effettuati presso Università estere

1. Gli studenti del Corso di laurea specialistica possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere con le quali siano stipulati accordi in regime di reciprocità.

2. Lo studente ammesso a trascorrere un periodo di studio all'estero presenterà al Consiglio didattico, per l'approvazione, un piano di studi nel quale indicherà le discipline da frequentare presso l'Università ospitante e la loro corrispondenza con quelle elencate nel presente Regolamento didattico. Il piano di studi dovrà essere avallato da uno o più docenti (tra cui il relatore della tesi finale) del *Corso di laurea specialistica in Teoria politica*. Al termine del periodo di studi, sulla base della certificazione esibita, il CD delibererà il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero, attribuendo i relativi CFU.

Art. 15. Prova finale per il conseguimento del titolo di studio

1. La laurea specialistica in Teoria politica. è conferita a seguito della prova finale, che verifica il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti il Corso di laurea specialistica.
2. La prova finale è pubblica, e consiste nella discussione davanti ad una commissione ufficiale composta da almeno 5 membri tra cui il relatore e il correlatore, di una dissertazione scritta, elaborata in modo personale dal laureando specialista sotto la guida di un relatore. La dissertazione deve sviluppare tematiche specificamente attinenti agli obiettivi formativi del Corso di studio e rappresentare uno stadio avanzato e originale di ricerca.

Art. 16. Certificazioni

Ai sensi dell'art. 11, comma 8, del Regolamento Generale sull'autonomia, la Segreteria studenti rilascia, come supplemento dell'attestazione del titolo di laurea specialistica conseguito, un certificato che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire la laurea specialistica.

Art. 17. Tutorato

1. Il servizio di tutorato è organizzato e gestito con le modalità fissate nel Regolamento di Facoltà e nel Regolamento didattico d'Ateneo.
2. L'attività di consulenza agli studenti per quanto riguarda i piani degli studi, i trasferimenti e il riconoscimento dei crediti è svolta dai docenti e dai ricercatori a ciò deputati dal CD.

Art. 18. Individuazione, per ogni attività, delle strutture e persone responsabili

1. Per ogni attività necessaria al regolare funzionamento del Corso di studio in conformità al presente regolamento, ai regolamenti di cui al precedente art. 2, oltre che alla specifica legislazione di riferimento, devono essere individuate le persone che singolarmente o riunite in apposite strutture ne assumono la responsabilità. A tal fine, il CD istituisce le strutture previste dal Regolamento di Facoltà.
3. Le persone che, singolarmente o nell'ambito delle strutture di cui al comma precedente, si assumono la responsabilità delle specifiche attività sono nominate, con il loro consenso, dal CD.

Art. 19. Revisione periodica del Regolamento

È prevista, almeno ogni cinque anni, la revisione del presente Regolamento, in particolare per quanto riguarda il numero dei CFU assegnati ad ogni insegnamento o ad altra attività formativa.